

SPECIALE BOCCE

Sgambetto Perosina alla Signora in rosso

Coppa Europa Volo: i ragazzi di Bert affondano la Brb



Due punti decisivi quelli di Davide Manolino, 27 anni, torinese

Emozioni a gogo e non è ancora finita: ora andrà in scena la Final Four a Savigliano con Pontese, Lyon e Lokateks

MAURO TRAVERSO

Emozioni a gogo nella scelta di chi doveva sedere al banchetto finale di Coppacampioni del volo. E quelle più forti sono arrivate dal match di ritorno dei quarti di finale, specie quello dell'italica sfida da cui La Perosina è uscita vincente nei confronti della Brb e potrà andare a Savigliano insieme alla Pontese, alla slovena Lokateks Trata e alla francese Cro Lyon.

Mai dire mai

Il compianto Vujadin Boskov, dispensatore di frasi rimaste celebri, diceva che «dopo pioggia viene sole» e non c'è mai nulla di impossibile. «Loro sono loro, noi siamo noi». Così devono aver pensato in casa Perosina, sia alla vigilia dell'ennesimo rendezvous con la Signora in rosso,

sia soprattutto sul parziale di 5-9. Come sottolinea capitano Carlo Pastre: «A quel punto è venuta meno la tensione e ci siamo sentiti liberi mentalmente. E forse questo ci ha consentito di esprimerci al meglio in tutte le restanti prove. Quattro partite ad alto livello, anche da par loro, decise da episodi. Una volta tanto hanno girato a nostro favore. Al di là della bellissima prestazione di Melignano contro Bruzzone, e del successo della nostra terna, i due confronti a coppie sono risultati incertissimi sino all'ultima boccia. Sul parziale di 5-7 fra Grattapaglia e Longo contro i fratelli Ballabene, è risultata decisiva la bocciata fallita per un soffio da Paolo sul punto di Gigi (Grattapaglia, ndr). Carlo aveva colpito tutto nel corso del match. Così come l'episodio finale ha sancito l'esito dell'altro incontro fra Longo - Collet e Pautassi - Grosso. Quest'ultimo, dopo diversi pallini colpiti, fallito il colpo sulla boccia, ha mancato pure quello sul piccolo bersaglio, lasciandoci in terra il 4 a 3 con una boccia da ag-

giungere. Che dire? Stavolta si è rovesciata la medaglia. Nello spareggio poi è tutto molto aleatorio. Sul vantaggio di 3 a 2 Pautassi ha fallito il pallino del terzo turno, dopo il punto di Bruzzone, il pallino di Grattapaglia, il punto di Nari, il pallino di Carlo Ballabene e il punto di Cavagnaro. Ovviamente teniamo i piedi ben saldi a terra perché a Savigliano troveremo squadre assai agguerrite».

Meritarsi

Sugli episodi però il tecnico perosino Elio Bert intende precisare che «occorre anche meritarsi oltre che cercarsi. Giusto guardare alle fasi conclusive dell'incontro, ma per arrivare a quelle ancora indenni bisogna fare i punti necessari prima. Mi riferisco ad esempio a quelli di Manolino nel tiro di precisione. Devo fare un plauso a Davide che si è ripreso alla grande dopo un periodo di difficoltà. E pure a Micheletti, che ha dato tutto: se non prende quel punticino nel progressivo contro Mana, siamo fritti. Quel parziale, seppur pesantissimo contro una squadra come la Brb, ci ha consentito di mantenere accesa la speranza, ma senza pressione. E nella circostanza sono stati tutti eccezionali». Anche nella tana dell'Aix les Bains la Pontese è uscita a testa alta presentandosi al turno conclusivo in vantaggio per 8-6. Pesanti il combinato di Causevic da 28, il tiro di precisione di Sever da 30 e i due tiri progressivi di Ziraldo e Borcnik da 46/49 e 48/50 rispettivamente. I transalpini hanno cercato nelle restanti quattro prove tradizionali di sovvertire la negatività puntando sul fattore campo, ma nella circostanza gli uomini di patron Buset sono apparsi inflessibili, sia con Janzic, autore di un match emozionante deciso sul filo di lana (5-4) contro l'esperto Condor, sia con la coppia da sballo Marcelja - Ziraldo, abbatutasi sul tandem transalpino con un eloquente 13-1, che con quella formata da Causevic - Sever, ai quali è bastato pareggiare. Incredibile l'impresa della slovena Lokateks Trata. Dopo aver perso all'andata per 20-2 a Zagabria in casa dello Zrinjevac, ha voluto imitare la Perosina e sul parziale negativo di 4-10 ha lasciato di sasso i croati sottraendo loro i restanti 8 punti, per poi vincere lo spareggio (3-1).

IL PERSONAGGIO

A Milano Menghini conquista il Mp Filtri

(f.f.) Dopo due secondi posti e diversi altri piazzamenti, secondo successo individuale in stagione per Gianluca Menghini della Sulbiatese di Monza nella specialità raffer. Il nativo di Lecco fa suo il prestigioso Trofeo MP Filtri indetto dalla società Caccialanza di Milano e diretto dall'internazionale Alessandro Morani di Legnano. Ai nastri di partenza 120 individualisti di categoria A. Solidissimo ed esperto bocciatore con il vizio dell'accosto, campione d'Italia a coppia nella massima categoria nel 2014, Menghini mette in bacheca dunque un altro trofeo "pesante". Il suo cammino lungo sette partite si è rivelato tuttavia

niente affatto semplice. In particolare i tre match conclusivi, davvero assai tirati, tra cui spicca la finale vinta 12-9 contro il temibilissimo mancino toscano dell'Aper di Perugia, Luca Santucci. Per inciso anche lui in una stagione da incorniciare ai massimi livelli della categoria. Non è stata una passeggiata ma proprio per questo più grande la sua soddisfazione di averla portata a casa. Stefano, il figlio emergente per adesso ai box poiché alle prese con gli esami di maturità, gli fa i suoi complimenti più sentiti, sperando un giorno di poterlo eguagliare e magari superare, indossando una maglia azzurra.

L'ANGOLO



Acutezza visiva, concentrazione e polso fermo: sembra facile...

«Giocare a bocce è come atterrare sulla luna!»

Il medico Vittorio Wyss fece cadere tanti tabù sul nostro sport. Se sarà ammesso alle Olimpiadi sarà anche merito suo

DANIELE DI CHIARA

Torino da sempre è una città laboratorio. Qui, dove si è inventata la Rai e l'industria dell'automobile, si è creato anche l'humus ideale per la nascita e lo sviluppo dello sport moderno. Proprio nel capoluogo piemontese nacque nell'800 le prime società di ginnastica. E riguardo all'attività fisica non poteva quindi mancare lo studio scientifico della stessa che ebbe come fiore all'occhiello l'Istituto di Medicina dello Sport, nato negli anni Sessanta, che si meritò considerazione anche a livello internazionale e nel quale operarono alcuni personaggi di spicco. Tra questi c'era Vittorio Wyss, giovane medico di origine svizzera, che in questo settore scientifico aprì un canale che negli anni Cinquanta era poco navigato, quasi inesplorato. Testardo nel lavoro e dotato di un'eccezionale dinamismo, fu tra i primi a creare le basi della medicina sportiva italiana. Mori all'inizio del 1990, quasi settantenne, e lasciò un grande vuoto. Fu rimpianto soprattutto nel mondo delle bocce che, considerate ancora pratica dopolavoristica per anziani, stavano sudando per entrare nel giro delle altre più blasonate discipline. Wyss con i suoi scritti scientifici cancellò secoli di luoghi comuni. Famoso quello apparso nel 1975: «...La partita a bocce può divenire ginnastica preziosa, forse più del tennis, del golf e dello sci che

presentano spesso difficoltà di natura organizzativa - economica. Quando mai, nella vita usuale, si fanno tante flessioni in avanti del tronco come già solo per raccogliere le bocce? E quando mai tanti passi avanti e indietro e tante contorsioni di tutto il corpo? E' una vera ginnastica a corpo libero... che mette in azione muscoli per lo più inattivi e in modo così impegnativo. Ma il pregio nascosto del gioco delle bocce non è nei muscoli ma nella capacità di coordinazione tra organi di senso, sistema nervoso centrale e sistema muscolare».

Navicella spaziale

Per la prima volta un luminare della medicina sportiva parlava bene, scientificamente, del millenario gioco. Certo, molti secoli prima avevano elogiato questa attività anche Ippocrate, Orbasio e Galeno. Ma si riferivano ad un antenato delle bocce, un lancio di pietre levigate che richiedeva più sforzo fisico che destrezza. Wyss conosce bene il gioco moderno poiché vive in una città dove ad ogni angolo si sente il tic toc delle sfere. E spiega: «Nel gioco delle bocce per eseguire un tiro occorre una buona acutezza visiva (i 3 centimetri di diametro del pallino, a 20-25 metri, sono piccoli) ma, ancor più, una efficiente capacità stereoscopica. Nella vita pratica è più facile dire se un oggetto si trova avanti o indietro ad un altro perché, a soccorso della vista, intervengono, a costruire l'immagine globale, le immagini già acquisite degli altri oggetti dell'ambiente. Nel caso delle bocce, invece, non sempre è possibile un giudizio sicuro tanto che

occorre «andare sul posto a vedere e poi integrare con un processo mentale superiore il complesso delle informazioni. Una volta collocate visivamente le singole bocce nei diversi piani, occorre poi inviarsi la propria con una forza proporzionata al peso della boccia, alla distanza del punto cui deve giungere ed all'eventuale urto che si vuole inferire alla boccia avversaria o al pallino. E questo è molto impegnativo. Boccia a 25 metri significa imprimere alla boccia un'energia cinetica dosata al grammo». E concludeva spiegando che «è più complesso il meccanismo neuromuscolare di una bocciata di quello necessario a far scendere, all'ora esatta e nel posto esatto, una navicella spaziale».

LA CURIOSITA'

Il sogno olimpico

Da sempre la Federbocce italiana è stata leadership mondiale nella promozione di questo sport. Sul piano agonistico e per capacità organizzativa. Grazie anche a Wyss il grande sport guardò con occhi diversi a questo gioco e molte barriere, anche a livello internazionale, caddero. Ci fu il riconoscimento del Coni, quello del Comitato olimpico internazionale, l'entrata ai Giochi del Mediterraneo ed ai World Games. Nel 2024, se sarà Roma ad ospitare i Giochi olimpici, le bocce potrebbero essere in campo.

GARE NAZIONALI RAFFA

Giorgia e Sara, mani da fatine

Le ragazze Cremonesi e Pascucci danno spettacolo nella sfida rosa di Salerno. A Pesaro fa il vuoto l'Ancona

FRANCESCO FERRETTI

Oltre al Trofeo MP Filtri, nell'ultima domenica di maggio si sono svolte altre quattro gare nazionali di livello nel panorama delle bocce sintetiche. Nell'evento in rosa che aveva per palcoscenico Salerno, dove l'arbitro Aniello La Marca di Napoli ha diretto una sfida tra 24 individualiste, due giovani protagoniste hanno dato spettacolo in finale sulle corsie della società Santa Lucia Sant'Al-

fredo di Sarno, la milanese Giorgia Cremonesi e la maceratese Sara Pascucci. A portarsi all'ombra della Madunina la Coppa Centro tecnico regionale Campania è stata Giorgia Cremonesi, maglietta della Vigna, che ha superato per 12-7 la portacolore della Tolentino. Ancora una volta a farla da padrone dunque la new age del movimento femminile: tra le due la più "vecchia" è Giorgia, 23 anni, mentre Sara ne compirà 16 a ottobre. Nell'8° Trofeo Pighi e 10° Forigo, doppio nome e gara a coppia per l'importante manifestazione organizzata dalla Vigasio di Verona e diret-

ta da Carlo Meroni di Milano, si sono confrontate 128 formazioni di categoria A e B. A spuntarla sono state Nicola Zucol e Giovanni Scicchitano della Villafraanca di Verona. 12-9 contro Giovanni Menegazzi e Stefano Pelanda del Jolly di Bolzano. Nel torneo individuale valido per il 5° Trofeo Meditran organizzato dalla società Durantina di Pesaro Urbino sono scesi in corsia 136 categoria A diretti dal sempreverde Paolo Chianella di Perugia. Grande prova dell'Ancona 2000 che ha portato due suoi portacolore alla vittoria. Entrambi in procinto di cambiare casacca stando alle attendibili

FEMMINILE VOLO

Scudetto rosa alla Florida

E' stata la trevigiana Florida a conquistare il titolo italiano del volo donne. Sui campi alessandrini della Telma ha prevalso nei confronti di Buttrio grazie al successo nello scontro diretto. A Serravalle nell'ultima tappa di qualificazione della Coppa Italia di A del volo ha prevalso la Ferreria. Nella petanque il master maschile di A è stato vinto dal genovese Tiboni.

voci di mercato. Federico Patreggiani ha conquistato dunque il primo posto in un'altra competizione nazionale di rilievo, superando agevolmente per 12-5 il compagno di squadra Andrea Cappellacci. Oltremodo impegnativa viceversa la semifinale dove ha piegato un ispirato Michele Magnaterra della Castelfidardo soltanto ai fotofinish, 12-11. Un'altra competizione individuale riservata alla massima categoria a Napoli organizzata dalla società Città di Cicciano con 128 ai nastri di partenza per il Trofeo Caliendo-Sommese-Spina. Bell'affermazione di Mario Scolletta.

Federazione Italiana Bocce

5 X 1000

80083470015

le bocce, uno sport solare